



Modena li 1 Marzo 1883.

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE

MODENA

Carissimo Andrea!

Quanto sono stato sollecito a dar le mie prime notizie da Modena, altrettanto ho ritardato con questa mia risposta - e devo domendartene perdono. (Accetto, come vedi, con piacere e con riconoscenza il "Tu", dunque lo desidero!).

Ma davvero ci ho tante cose da fare, e specialmente da scrivere tantissimo, che non so dove buttar la testa; è un affare serio davvero. Affari d'amministrazione, corrispondenza col Ministero, coi comizi agrari, mille cose nuove per me e non sempre divertenti. Ma il resto mi sono trovato presto nella nuova

nia attività, e mi vi trovo con-
sentissimo. Ora, sbrigati i primi
affari al principio d'anno, spero
di venire un poco più in
quiete, e mi resterà abbastanza
tempo per poter lavorare anche
un pochino per conto mio.

Ufficialmente, nel prospecto dei
lavori per 1883, ho annunciato di
studiare "Sviluppo e Biologia della
Rhizoctonia violacea", che qui rovina
generalmente i campi d'Erb. me-
dica; poi "Studi preparativi per
l'istituzione d'un controllo dei semi
in commercio". Questi sono gli unici
argomenti, che mi occuperanno
ufficialmente; e spero, non troppo.

È vero, che ogni tanto vengono
alte peccature - ricerche di farine
sospette, di acque dannose, di
insetti perniciosi - che rubano
pure ogni volta una mezza gior-
nata. - Quanto ai locali della

Stagione per troppo non posso
far nulla di nulla; siamo legati
da un contratto stupido fino al
1888 — dunque non c'è scampo.

Ho paura che nell'estate
dovrò trasportare il mio studio
semplicemente o a casa mia — o
all'Orto Botanico, dove Pirotta
mi darebbe ospitalità. Ma anche
lui non ha^d locali nemmeno ab-
bastanza per se.

Ho già cominciato a lavo-
rare, ed anzi ho terminato una
noterella sulla struttura morfologica
della vite, che verrà fuori nel
Nuovo gbst., aprile. —

La vita mia è la solita,
monotona: di giorno si lavora
continuamente, eccettuata la cola-
zione ed una paffeggiata igienica suc-
cessiva, con Pirotta, fino ad 1 ore pom.

Alla sera non si fa nulla;
si sta al caffè cogli amici,
o si va a letto presto. Però

mi sono già slanciato nella
società, e passo alcune serate
molto bene, in buonissime fami-
glie Modenesi, dove si fa della
conversazione o della musica.

Come vedi, la mia vita
è possibilmente gradevole; solo
che mi mancano gli amici
di Padova - ed altra compagnia,
che lasciai a Udine. Immagi-
nerai, quanto è viva la corrispon-
denza fra Udine e Modena; la
posta ci guadagna!

Di escursioni botaniche
naturalmente non si parla
ancora; ma abbiamo fatto già
alcune gite in campagna, di
Domenica: la natura comincia
a svegliarsi, e la vegetazione
con queste bellissime giornate
ha preso uno slancio ammira-
bile. Peccato che le colline
siano tanto distanti: ancora

Da qui: sono più lontane ancora, che i colli Euganei, e la nuova ferrovia che dovrebbe condurci al piede dei colli, non è ancora inaugurata. Abbiamo dei grandi progetti per l'estate, e forse faremo insieme a Gibelli alcune gite lunghe sull'Appennino.

Pirotta ricambia i tuoi saluti, e ringrazia dei buoni auguri: egli sta redigendo ora un lavoro comparativo sulla struttura dei semi delle Oleacee, e credo sarà un bel lavoro.

È del concorso di Torino nulla di nuovo? Ora verrà aperto anche quello di Napoli: cosa dici, devo concorrere? Già, è inutile, ci metterebbe Licopoli o Comes — ma dipende affai dalla composizione della Commissione, e vorrei esser messo almeno nella terna.

Povero Cesati - finalmente ha dovuto
crederci anche lui!

Ebbi due volte notizie da Biggogero, e sento che al giardino c'è poco di nuovo; presto vengo io stesso a darci un'occhiatina. Già, a Pasqua è inevitabile una gita ad Udine - e nel ritorno non posso negarmi il piacere di fermarmi un momento a P. Dova, per rivedere e per salutare gli amici.

Spero che tu e la Tua famiglia stiate tutti bene.

Ho avuto occasione di conoscere un certo Prof. Olivi di Treviso, che ora è qui all'Università, e che dice di conoscere bene la famiglia Zava; così pure una Signora, maritata Della Rosa, che è nativa di Treviso (non ne so il nome di famiglia) e che conosce la famiglia della

Tua signora. —

Visto che nessuno vuol fare un sunto della „ Sylloge “ per il Centralblatt, l'ho fatto finalmente io, e l'ho spedito: speriamo che presto lo inseriscano. —

Immaginati che non ho ancora quella benedetta cittadinanza italiana, ed in conseguenza sono ancora „ provvisorio “.

Stavo fresco, se quella volta non andavo a Roma per ottenere qui l'incarico! Ho scritto ieri una lettera furibonda al Ministero degli Affari per la loro lunachaggine inqualificabile!

Di salute sto bene, cerco d'equilibrare le cattive influenze dei nostri locali con lunghe passeggiate, e ne sento il buon effetto.

Spero di sentire lo stesso da te, e ti lascio per oggi colla

pregliera di salutarmi tanto
tutta la tua famiglia, gli
amici, specialmente Ellero e Paolucci,
e tutto l'Orto Botanico.

Una buona stretta di mano
dal sempre tuo Obbl^{mo}

G. Penzig.